



# COMUNE DI ANNICCO

Provincia di Cremona

*Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale*

*n. 24 del 20/03/2021*

*Il Segretario Comunale*

*Caporale dott.sa Mariateresa*

**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
2021 - 2023**

*(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190)*

Sono parte integrante del PTPCT i seguenti allegati:

ALLEGATO A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"

ALLEGATO B: "Scheda di monitoraggio"

ALLEGATO C: "Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente"

## Premessa

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

In data 25/05/2016 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016) che persegue, tra l’altro, l’obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

A partire dal 2016, l’ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall’Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall’ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l’approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

L’ANAC nel PNA 2019 ha approvato i seguenti allegati:

- ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;
- ALLEGATO 2 - La rotazione “ordinaria” del personale;
- ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

ANAC individua un “approccio di tipo qualitativo”, che dia ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell’approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni.

Il Comune di Annicco ha predisposto il presente Piano Triennale sulla base del PNA 2019 dell’ANAC e dei suoi allegati sopra citati a cui si rimanda.

## I Capitolo: I principi guida del PNA 2019

### LA TRASPARENZA COME MISURA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: La trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**".

#### L'ATTESTAZIONE DEGLI OIV SULLA TRASPARENZA

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a) *Documento di attestazione;*
- b) *Scheda di sintesi;*
- c) *Griglia di verifica.*

#### LE MISURE SULL'IMPARZIALITÀ SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI COMUNALI, IL CODICE DI COMPORTAMENTO, I CODICI ETICI E LE INCONFERIBILITÀ INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi "*il comportamento dei dipendenti pubblici*".

Ad integrazione di ciò, questa amministrazione ha reso disponibile in Amministrazione trasparente il Codice di comportamento dei dipendenti.

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

## **LA “ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

### **a) LA ROTAZIONE STRAORDINARIA**

*L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».*

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo ente in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

### **b) LA ROTAZIONE ORDINARIA**

*La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).*

*Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.*

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. In quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

*“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.*

## **LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING**

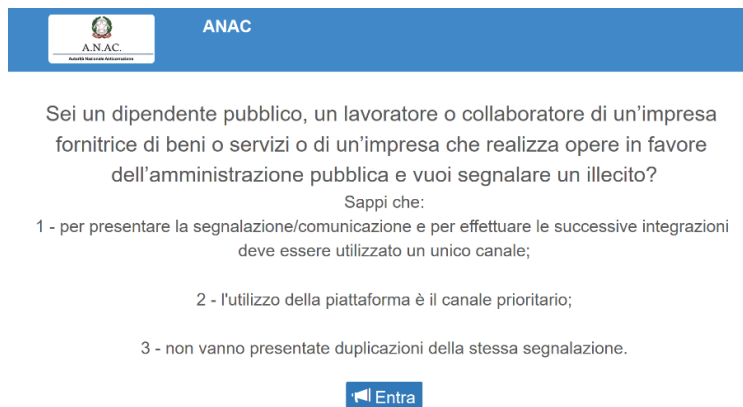
In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle*

*ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo comune non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.



The screenshot shows the ANAC reporting portal. At the top, there is a blue header with the ANAC logo and the text "ANAC". Below the header, the text reads: "Sei un dipendente pubblico, un lavoratore o collaboratore di un'impresa fornitrice di beni o servizi o di un'impresa che realizza opere in favore dell'amministrazione pubblica e vuoi segnalare un illecito? Sappi che: 1 - per presentare la segnalazione/comunicazione e per effettuare le successive integrazioni deve essere utilizzato un unico canale; 2 - l'utilizzo della piattaforma è il canale prioritario; 3 - non vanno presentate duplicazioni della stessa segnalazione." At the bottom of the screenshot, there is a blue button with a white arrow and the text "Entra".

## **DIVIETI POST-EMPLOYMENT (PANTOUFLAGE)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

*L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

## **I PATTI D'INTEGRITÀ**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

## **GLI INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

## Il Capitolo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è stato completamente ridisegnato nell'allegato 1 al PNA 2019, denominato: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**".

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'**Allegato – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, utile a cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019 pubblicata sul sito dell'ANAC.

### Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

#### 1.1. Analisi del contesto esterno

##### Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

Il DUP ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

##### Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di "devianza pubblica"

Questo territorio non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di "**devianza pubblica**" è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi ai recuperi dell'evasione tributaria non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio interessato da questi fenomeni, in quanto possono anche indicare i livelli di efficienza del "sistema comunale" nell'aggredire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica".

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa.

## 1.2. Analisi del contesto interno

### Struttura politica

La struttura politica del Comune di Annicco al 01/01/2021 viene qui rappresentata nella seguente tabella

<b>SINDACO</b> Fornasari Maurizio Antonio
<b>CONSIGLIO COMUNALE</b> Fornasari Maurizio Antonio Agazzi Stefano Avino Paolo Francesco Capredoni Federico Cima Gabriele Ginelli Raffaella Grossini Ernesto Livraghi Simone Caramatti Marisa Luigina Bettoni Fabio Fasoli Federico Angelo Carlo
<b>GIUNTA COMUNALE</b> Fornasari Maurizio Antonio - Sindaco Grossini Ernesto – Vice Sindaco Guarneri Debora – Assessore Esterno

### Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo ente è il segretario generale dell'Ente dott.ssa Mariateresa Caporale come da decreto di nomina del 02/01/2017.

L'assetto organizzativo in relazione è delineato nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 16/03/2013 tuttavia a seguito di vicende successive, l'assetto è quello evidenziato nella tabella 1 che segue.

**TABELLA 1**

AREA	RESPONSABILE DI AREA	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	ALTRO PERSONALE ADDETTO AI
Area Servizi segreteria – scolastici – sociali e culturali 1	Caporale Dott.ssa Mariateresa Segretario Comunale	Gestione del Personale	Caporale Dott.ssa Mariateresa	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
		Assistenza organi deliberativi		
		Contratti, contenzioso (No PM), delibere consiglio e Giunta		Servizio esternalizzato Agente P.L. Ottini
		Servizi Sociali – Biblioteca e cultura		
		Polizia Locale		
Area Servizi lavori pubblici – urbanistica – Edilizia Privata 2	Geom. Domenico Visigalli	Servizi Tecnici Ambientali	Geom. Domenico Visigalli	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
		Lavori pubblici		
		Gestione rifiuti		
		Urbanistica		
		Edilizia Privata		
		Suap		
		Forniture servizi inerenti l'Area		
		Manutenzioni - viabilità - cimiteri – verde - segnaletica		Argenteo Giuseppe Corda Emilio
Area Servizi Finanziari 3	Rag. Lorena Villa (sostituto temporaneo in attesa assunzione nuovo Responsabile)	Risorse umane e stipendi	Rag. Lorena Villa (sostituto temporaneo in attesa assunzione nuovo Responsabile)	In attesa di copertura posto Responsabile di Area



<b>Area Servizi demografici, statistica e segreteria (parziale)</b>  <b>4</b>	Dr.ssa Rosella Dragoni	Anagrafe – CIE - Leva	Dr.ssa Dragoni Rosella	Stadiotti Lucia
		Stato Civile – elettorale-cimiteriale		
		Protocollo generale		
		Segreteria		
		Sistema informativo - Sito		
		Servizio Notifiche		Cotugno Matteo
		Servizio trasporto scolastico		

## Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

### 2.1 Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3.2 “Analisi del contesto interno” – “La mappatura dei processi”

L’ANAC alla Tabella 3 – “Elenco delle principali aree di rischio” indica le aree di rischio suddivise per tipologia di Amministrazioni ed Enti interessati ed i relativi riferimenti. Si riportano qui di seguito le aree di rischio relative agli Enti Locali accorpate in macro aree.

#### AREA A:

**Acquisizione e gestione del personale** (ex acquisizione e alla progressione del personale)

*Riferimento: Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10*

#### AREA B:

**Contratti Pubblici** (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

*Riferimento Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento*

#### AREA C:

**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Riferimento: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)*

#### AREA D:

**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Riferimento: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)*

## **AREA E**

### **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

*Riferimento: Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 let. b)*

### **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*Riferimento: Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 let. b)*

### **Incarichi e nomine**

*Riferimento: Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 let. b)*

### **Affari legali e contenzioso**

*Riferimento: Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 let. b)*

### **Governo del territorio**

*Riferimento: Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016*

### **Gestione dei rifiuti**

*Riferimento: Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018*

### **Pianificazione urbanistica**

*Riferimento: Aree di rischio specifiche – PNA 2015*

## **2.2 Identificazione del rischio corruttivo**

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 4.1

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Al fine di identificare i rischi l'ANAC stabilisce che è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi.

Tenuto conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione comunale di Annico, si ritiene che l'oggetto si possa configurare nel livello minimo di analisi e dunque come indicato dall'ANAC, **processo o attività**.

## **2.3 Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- L'identificazione del rischio;
- L'analisi del rischio;
- La ponderazione del rischio;

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A –B – C – D - E, elencati nella tabella 2 che segue.

**TABELLA 2**

n. Scheda	Denominazione processo	Rif. aree di rischio	
01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	C	
02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	C	
03	Rilascio documenti di identità	C	
04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	C	
05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	C	
06	Rilascio di patrocini	C	D
07	Funzionamento degli organi collegiali	C	
08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	C	
09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	C	
10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	C	
11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	D	
12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	D	
13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	D	
14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori	D	

<b>15</b>	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	D	E
<b>16</b>	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	D	
<b>17</b>	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa	B	
<b>18</b>	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata	B	
<b>19</b>	Progettazione di opera pubblica	B	
<b>20</b>	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile	B	
<b>21</b>	Sicurezza e ordine pubblico	E	
<b>22</b>	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	A	
<b>23</b>	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	A	
<b>24</b>	Gestione ordinaria delle entrate	E	
<b>25</b>	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	E	
<b>26</b>	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	E	
<b>27</b>	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	E	
<b>28</b>	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	E	
<b>29</b>	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	E	
<b>30</b>	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	E	
<b>31</b>	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	E	
<b>32</b>	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	E	
<b>33</b>	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	E	E
<b>34</b>	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	E	
<b>35</b>	Gestione dei servizi fognari e di depurazione	E	
<b>36</b>	Gestione protezione civile	E	
<b>37</b>	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	E	
<b>38</b>	Servizi assistenziali e socio-sanitari	D	
<b>39</b>	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	C	D

40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	D	
41	Gestione del diritto allo studio	D	
42	Gestione del trasporto scolastico	E	
43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa)	E	
44	Gestione dell'impiantistica sportiva	E	

## 2.4 Il Registro o Catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 7

L'ANAC stabilisce che gli eventi rischiosi individuati debbano essere opportunamente formalizzati e documentati nel PPCT e che tale formalizzazione potrà avvenire tramite la predisposizione di un Registro dei rischi o Catalogo dei rischi dove, per ogni oggetto di analisi (processo o attività) venga riportata la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

L'identificazione dei rischi conduce quindi alla creazione di un "**Registro degli eventi rischiosi**", nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione, per ogni processo dovrebbe essere individuato almeno un evento rischioso.

In sede di prima analisi questo comune non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di un'operazione che richiederebbe un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo. Abbiamo ritenuto quindi di individuare il seguente Registro/Catalogo di rischi "generici" ma per ora si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi, pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi.

*Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un Registro/Catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazioni delle attività di ogni processo.*

ID	Registro/Catalogo dei rischi
I	Realizzazione di un <b>profitto economico</b> , per la <b>realizzazione dell'output</b> del processo
II	Realizzazione di un <b>profitto reputazionale</b> , per la <b>realizzazione dell'output</b> del processo
III	Realizzazione di un <b>profitto economico</b> , per la <b>velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output</b> del processo
IV	Realizzazione di un <b>profitto reputazionale</b> , per la <b>velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output</b> del processo
V	Realizzazione di un <b>favore</b> ad un congiunto o un sodale per un <b>profitto economico</b> del corrotto
VI	Realizzazione di un <b>favore</b> ad un congiunto o un sodale per un <b>profitto reputazionale</b> del corrotto

## 2.5 Analisi del rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 4.2

L'analisi del rischio ha i seguenti obiettivi:

- 1) Pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi così come precedentemente identificati attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione;
- 2) Stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

## 2.6 I fattori abilitanti

L'analisi dei fattori abilitanti ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, consente di individuare misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate ed indicate per prevenire i rischi.

I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

L'ANAC esemplifica indicando i seguenti fattori:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

## 2.7 Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio.

L'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 stabilisce che, ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è necessario:

- a) Scegliere l'approccio valutativo;
- b) Individuare i criteri di valutazione;
- c) Rilevare i dati e le informazioni;
- d) Formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

### SCelta DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

L'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione ai rischi può essere:

- **QUALITATIVO**  
L'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni non prevedono, o non dovrebbero prevedere la loro rappresentazione finale in termini numerici.
- **QUANTITATIVO**  
L'esposizione al rischio quantificata in termini numerici utilizza analisi statistiche o matematiche.
- **MISTO**

L'ANAC suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione garantendo massima trasparenza.

### INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito dall'ANAC, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione del processo o delle sue attività componenti.

## RILEVAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di valutazione deve essere coordinata dal RPCT. Le informazioni potranno essere rilevate attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili coinvolti nello svolgimento del processo. Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi.

## FORMULAZIONE DI UN GIUDIZIO SINTETICO ADEGUATAMENTE MOTIVATO

Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso), tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ogni criterio di valutazione utilizzando una scala di misurazione ordinale (es: alto, medio, basso), adeguatamente motivata.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si perverrà ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

## 2.8 Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 4.3

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano di un trattamento e le relative priorità di attuazione.

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire:

- a) Le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) Le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

## 2.9 La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

Come sopra citato l'ANAC ritiene opportuno privilegiare: *"un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]"*.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.



Però abbiamo ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa ***in via sperimentale***, in quanto la dimensione dell'ente e delle professionalità disponibili rende estremamente complicato, al momento, un'approfondita valutazione di qualità.

## 2.10 La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Per attuare una prima misurazione qualitativa abbiamo proceduto in questo modo:

- a) *È stata elaborata dal Segretario Comunale dell'ente una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;*
- b) *È stata data apposita comunicazione ai responsabili di Area, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- c) *È stato anche comunicato che le schede di rilevazione avrebbero avuto la firma di adozione di ogni responsabile di settore a cui il processo poteva essere ricondotto;*
- d) *A quella firma di adozione sarebbe seguita, previa apposizione di un termine, la validazione del RPCT o la segnalazione della mancata collaborazione;*
- e) *Infine la Giunta avrebbe fatto proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della "**responsabilità diffusa**" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019.

Per fare questa analisi qualitativa ci si dovrà basare sui fattori abilitanti del rischio esemplificati dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo, ogni responsabile potrà giungere ad un giudizio sintetico.

## 2.11 La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; Box 9

Nei PTPCT degli scorsi anni ci siamo abituati ad utilizzare dei criteri quantitativi con cui misurare la probabilità e l'impatto della corruzione nei nostri processi.

Sebbene qui siano state inserite timidamente anche delle stime qualitative, come vorrebbe ANAC, ci è necessario, almeno in sede di prima applicazione di queste nuove indicazioni, quantificare numericamente utilizzando una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare delle valutazioni numeriche, così come indicati da ANAC sono:

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

## 2.12 I processi – La mappatura

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.A.C. Triennio 2017-2019”, dice:

*“[...] Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”) [...].”*

Nell'allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il **processo** come:

*“[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...].”*

In questo piano si è tenuto conto di queste indicazioni e spostato il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti (semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale) che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto -*output*- che i processi determinano.

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT, si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” **CFR TABELLA n. 2.**

È bene rammentare che la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, senza particolari riferimenti agli organi politici.

Qui di seguito abbiamo prima "tabellato" i prodotti finali, quelli che l'ANAC definisce gli *output* in questo modo:

#### A) **Output**

Atti e provvedimenti emessi da parte degli organi politici dell'Ente che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica e non la gestione dell'attività amministrativa.

N.	PROCESSI DI GOVERNO
1	stesura e approvazione delle "linee programmatiche"
2	stesura ed approvazione del documento unico di programmazione
3	stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche
4	stesura ed approvazione del bilancio pluriennale
5	stesura ed approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche
6	stesura ed approvazione del bilancio annuale
7	stesura ed approvazione del PEG integrato con il Piano degli Obiettivi
8	controllo politico amministrativo
9	controllo di revisione contabile

#### B) **Output**

Atti e provvedimenti emessi dagli uffici, aree accorpati per servizio di riferimento.

SERVIZI	ATTIVITA' PROCESSI OPERATIVI	Processi interessati (codici Tabella 2)
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA	pratiche anagrafiche	01
	documenti di identità	03
	certificazioni anagrafiche	01
	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	02
	leva	10
	archivio elettori	10
	consultazioni elettorali	10

SERVIZI SOCIALI	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	37
	servizi per minori e famiglie	37
	servizi per disabili	37
	servizi per adulti in difficoltà	37
	integrazione di cittadini stranieri	37
	alloggi popolari	39
SERVIZI EDUCATIVI	manutenzione edifici scolastici	27
	diritto allo studio	40
	sostegno scolastico	37,13
	trasporto scolastico	41
	mense scolastiche	42
SERVIZI CIMITERIALI	inumazioni, tumulazioni	05
	esumazioni, estumulazioni	05
	concessioni demaniali per cappelle di famiglia	14
	manutenzione dei cimiteri	05
	pulizia dei cimiteri	05
SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	organizzazione eventi	16,38
	patrocini	06
	gestione biblioteche	38
	gestione impianti sportivi	43
	associazioni culturali	38
	associazioni sportive	13
	fondazioni	31
TURISMO	promozione del territorio	38,27

	rapporti con le associazioni di esercenti	13
MOBILITÀ E VIABILITÀ	manutenzione strade	27
	circolazione e sosta dei veicoli	28
	segnaletica orizzontale e verticale	28
	Occupazione suolo pubblico	15
	servizi di pubblica illuminazione	27
TERRITORIO E AMBIENTE	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	34
	isole ecologiche	34
	manutenzione delle aree verdi	34
	pulizia strade e aree pubbliche	34
	servizio di acquedotto	20
	inquinamento da attività produttive	29
SVILUPPO URBANISTICO DEL TERRITORIO	pianificazione urbanistica generale	36
	pianificazione urbanistica attuativa	36
	edilizia privata	11,12
	edilizia pubblica	19
	realizzazione di opere pubbliche	19
	manutenzione di opere pubbliche	19
SERVIZI DI POLIZIA	sicurezza e ordine pubblico	21
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	verifiche delle attività commerciali	33
	verifica della attività edilizie	29
	gestione dei verbali delle sanzioni comminate	28
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Agricoltura	33
	Industria	33
	Artigianato	33

	commercio	33
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	gestione servizi pubblici locali	34,35
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	gestione delle entrate	24,26
	gestione delle uscite	25
	monitoraggio dei flussi di cassa	24,25
	monitoraggio dei flussi economici	24,25
	adempimenti fiscali	24,25
	stipendi del personale	23
	tributi locali	26
SERVIZI DI INFORMATICA	gestione hardware e software	04
	<i>disaster recovery e backup</i>	04
	gestione del sito web	04
GESTIONE DEI DOCUMENTI	protocollo	04
	archivio corrente	04
	archivio di deposito	04
	archivio storico	04
	archivio informatico	04
RISORSE UMANE	selezione e assunzione	22
	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	22
	Valutazione	23
	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	23
	contrattazione decentrata integrativa	23

SEGRETERIA	deliberazioni consiliari	07
	riunioni consiliari	07
	deliberazioni di giunta	07
	riunioni della giunta	07
	Determinazioni	08
	ordinanze e decreti	08
	pubblicazioni all'albo pretorio online	04
	gestione di sito web: amministrazione trasparente	04
	deliberazioni delle commissioni	07
	riunioni delle commissioni	07
	contratti	14
	GARE E APPALTI	gare d'appalto ad evidenza pubblica
acquisizioni in "economia"		18
gare ad evidenza pubblica di vendita		27
contratti		14
SERVIZI LEGALI	supporto giuridico e pareri	32,30
	gestione del contenzioso	32
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	reclami e segnalazioni	09
	comunicazione esterna	09
	accesso agli atti e trasparenza	04
	<i>customer satisfaction</i>	09

### 2.13 Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 4

Ogni processo dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo. Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Tale gradualità viene dall'ANAC così graficamente raffigurata:

Figura 6 – La gradualità della mappatura dei processi



Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- elementi in ingresso che innescano il processo – “input”
- risultato atteso del processo – “output”;
- sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le “attività”;
- momenti di sviluppo delle attività – “le fasi”;
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari);
- vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari);
- risorse ed interrelazioni tra i processi (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo, laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo;)
- criticità del processo.

### **Tabelle 3A - 3B - 3C**

#### **Stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo**

#### **Tabella 3A**

**Termini di approvazione, validazione, monitoraggio ed eventuale riesame \*\*\***

Azione eseguita	Data	Qualifica soggetto e firma
-----------------	------	----------------------------



Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati		
Validazione del R.P.C.T. per l'inserimento nel P.T.P.C.T. 2021-23		
Monitoraggio di RPCT e OIV (nucleo di valutazione)		
Eventuale riesame per aggiornamento PTPCT 2022-24		

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.4 del PTPCT; ma nel 2021 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

**Tabella 3B**

**Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo**

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 - All. 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
<b>Livello di interesse "esterno":</b> la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio		Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021	
<b>Grado di discrezionalità del decisore interno:</b> la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;			
<b>Manifestazione di eventi corruttivi in passato:</b> se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;			
<b>Opacità del processo decisionale:</b> l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;			
<b>Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:</b> la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema			
<b>Mancata attuazione delle misure di trattamento:</b> l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi			
<b>Totale</b>		Punt. massimo ** <b>X</b>	Punt. Medio ** <b>X</b>

\* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1-2; Probabile 3-4; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7  
 \*\* Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

**Tabella 3C**

**Stima qualitativa del rischio corruttivo**

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.10 del PTPCT (CFR BOX n. 8 - All.to 1 PNA 2019) il Responsabile o i Responsabili interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

*Esprimere un giudizio sintetico*

**Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo**

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure:

### 3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; BOX 11

L'Amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti, con l'obiettivo di individuare, per i rischi ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

L'ANAC ha esemplificato tale attività definendo le seguenti tipologie di misure generali e specifiche:

- *controllo;*
- *trasparenza;*
- *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- *regolamentazione;*
- *semplificazione;*
- *formazione;*
- *sensibilizzazione e partecipazione;*
- *rotazione;*
- *segnalazione e protezione;*
- *disciplina del conflitto di interessi;*
- *regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).*

Ciascuna categoria di misura può dar luogo a misure sia "generali" che "specifiche".

### 3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

### 3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio, in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2021**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

## Tabella 3D

### Applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio\*\*\* prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 All. 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 8 - All. 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
<b>Controllo</b>	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti - <b>10%</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Trasparenza</b>	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - <b>100%</b> <i>Salvo privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</b>	Numero di incontri o comunicazioni effettuate (Min. 1 ordine di servizio)	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Regolamentazione</b>	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o attività - <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Semplificazione</b>	Verifica di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino il processo <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Formazione</b>	Effettuazione di un corso di formazione <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Sensibilizzazione e partecipazione</b>	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti <b>Min. 1 news sul sito</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Rotazione</b>	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale e/o pratiche interessate dalla condivisione delle fasi procedurali <b>2%*</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Segnalazione e protezione</b>	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti <b>Realizzare una brochure da distribuire ai dipendenti con le istruzioni</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Disciplina del conflitto di interessi</b>	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo <b>Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2021</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di lobbies"</b>	Attività volta a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo <b>Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2021</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
<b>Misure specifiche per questo trattamento</b>	<i>[Dettagliare]</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021

\*Date le esigue risorse umane disponibili e visto che trattasi di un Comune di piccole dimensioni, non è possibile procedere alla rotazione ma alla sola condivisione dei processi.

\*\*\* L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio, in sede di prima adozione si ritiene di stabilire il termine del 30/11/2021, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

## Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 6

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- *il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- *il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

### 4.1 Monitoraggio sull’attuazione delle misure

Per ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo**”, riferita ad ogni processo, relativamente alle misure individuate, dovrà essere eseguito il monitoraggio entro il 30/11/2021.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa.

### 4.2 Monitoraggio sull’idoneità delle misure

Per ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo**”, riferita ad ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, dovrà essere eseguito entro il 30/11/2021, un monitoraggio per accertare che il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito di detta valutazione.

### 4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 15

ANAC a tal proposito prevede:

*Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019.*

*Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all’amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti*

metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

*Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.*

*Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.*

A tal fine abbiamo previsto che:

- per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione** (Tabella A).
- Il **"luogo"** e il **termine del riesame** sono, almeno per questo primo piano con nuove modalità, l'aggiornamento al PTPCT da effettuare nel 2022, avendo a disposizione il primo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2021; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

## 4.5. Consultazione e comunicazione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 7

L'Anac definisce la fase di "consultazione e comunicazione" trasversale, e potenzialmente contestuale, a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio.

Consiste nelle seguenti attività:

- Coinvolgimento dei soggetti:
    - interni (personale, organo politico etc.)
    - esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, etc.)
- Ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;
- Comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Consiglio Comunale*
- *Responsabili di settore*
- *OIV/Nucleo di valutazione*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della “**responsabilità diffusa**” per l’implementazione dell’anticorruzione.

## **Fase 5: L’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente**

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell’ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
  - **Amministrazione Trasparente**
  - **Accesso Civico**
  - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un’auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato l’Allegato B - Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione.

Consiste in un file firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione della deliberazione della Giunta che approva il piano.